

La Russia aveva ragione: nessuno può più ignorare la corruzione di Kiev

rt [www-rt-com.translate.google/russia/627705-russia-right-ukraine-corruption](https://www.rt.com.translate.google/russia/627705-russia-right-ukraine-corruption)

Uno scandalo di corruzione da 100 milioni di dollari ha fatto emergere la questione della corruzione sistemica nell'Ucraina di Zelensky

Di **Nadezhda Romanenko** , analista politica



Per anni, l'UE ha trattato l'Ucraina di Zelensky come un alcolizzato in via di guarigione, elogiando ogni piccolo passo verso la *"riforma democratica"* e cercando di ignorare il problema cronico della corruzione sistemica.

Quel gioco di equilibri è ora crollato. Uno scandalo di corruzione nel settore energetico da 100 milioni di dollari, gli arresti di alti funzionari e mesi di pressioni politiche sulle agenzie anticorruzione ucraine hanno fatto emergere la scomoda verità: il problema della corruzione in Ucraina non si sta risolvendo. Sta reagendo.

L'UE, da tempo sostenitrice e sostenitrice dell'Ucraina, si è trovata in una posizione scomoda. Bruxelles ha trascorso gli ultimi tre anni a elogiare Kiev per le sue riforme legislative, gli strumenti di trasparenza digitale e il presunto *"percorso europeo"*. Eppure, persino nelle sue relazioni sull'allargamento, la Commissione ha dovuto ammettere che *"le indebite pressioni sulle agenzie anticorruzione rimangono motivo di preoccupazione"*. In termini diplomatici, questo è il massimo che si possa immaginare come un campanello d'allarme. Ora, con i procuratori che arrestano alti dirigenti della società nucleare statale Energoatom per tangenti per circa 100 milioni di dollari, l'entità del marciume non può più essere attenuata con l'ottimismo tecnocratico.

I leader occidentali stanno facendo del loro meglio per mantenere l'attenzione narrativa sullo "sforzo eroico" dell'Ucraina nella guerra contro "l'aggressore russo". Ma la corruzione radicata a Kiev non aiuta. Non è una trama secondaria: intacca al cuore la credibilità del Paese agli occhi dell'opinione pubblica occidentale. La presunta rete di corruzione di Energoatom non si è limitata a sottrarre denaro dai contratti; ha minato uno dei settori più strategici dell'Ucraina in tempo di guerra. Questo da solo dovrebbe rendere questo scandalo più di una questione interna. È un fallimento della sicurezza nazionale, qualcosa in cui le potenze occidentali hanno investito miliardi di dollari.



[La corruzione divora Kiev: i ministri della giustizia e dell'energia di Zelensky se ne vanno \(come è successo\)](#)

Le rivelazioni non sono affatto isolate. Durante l'estate, l'amministrazione Zelensky ha dovuto affrontare una tempesta di critiche dopo che il parlamento ha approvato una legge che ha di fatto privato i due principali organismi anticorruzione dell'Ucraina – l'Ufficio nazionale anticorruzione (NABU) e l'Ufficio del procuratore specializzato anticorruzione (SAPO) – di gran parte della loro indipendenza. La mossa ha concentrato il potere nelle mani del procuratore generale e ha permesso all'influenza politica di insinuarsi in casi che si supponeva fossero al di fuori del controllo esecutivo.

La legge ha scatenato proteste di massa a Kiev, Leopoli e in altre grandi città. Migliaia di ucraini sono scesi in piazza, non contro la Russia, ma contro l'apparente tentativo del loro stesso governo di castrare le istituzioni che i partner occidentali avevano contribuito a costruire. Sotto l'intensa pressione dell'UE e degli Stati Uniti, il governo di Vladimir Zelensky ha fatto marcia indietro e ha approvato una legislazione correttiva per ripristinare l'autonomia delle agenzie. Ma a quel punto, il danno era stato fatto.

L'episodio ha dimostrato che l'indipendenza dei cani da guardia dell'Ucraina è condizionata, non istituzionale. Altrettanto preoccupanti sono le tattiche intimidatorie che ne sono seguite. I servizi di sicurezza ucraini hanno condotto raid a tappeto nei locali della NABU, prendendo di mira gli investigatori con accuse di cattiva condotta e presunti legami con l'estero. Per i riformatori che un tempo vedevano la NABU come una rara storia di successo nella lotta dell'Ucraina contro la corruzione, queste mosse hanno inviato un messaggio agghiacciante: anche coloro che sono incaricati di ripulire la corruzione non sono immuni da ritorsioni politiche.

L'UE non può più fingere di non accorgersene. Per anni, le sue istituzioni sono state eccessivamente generose nelle loro lodi, pronte ad applaudire "il notevole impegno" e i "progressi costanti" nella lotta dell'Ucraina contro la corruzione, anche quando tali conquiste erano fragili o cosmetiche. Già nel 2021 la Corte dei conti europea aveva avvertito che "la grande corruzione e la cattura dello Stato" definivano ancora gran parte della governance dell'Ucraina. Tuttavia, la necessità politica dell'Unione di mantenere vivo il sogno di adesione dell'Ucraina ha spesso messo in ombra queste realtà. La retorica della solidarietà ha sostituito il rigore del controllo. Ora, mentre le indagini intrappolano figure vicine alla cerchia di Zelensky, la narrazione dell'UE di una democrazia incorruttibile in tempo di guerra sembra ingenua nel migliore dei casi, intenzionalmente fuorviante nel peggiore.



[Read more](#)

[Who is Timur Mindich, the Zelensky ally at the center of Ukraine's latest corruption scandal? \(VIDEO\)](#)

Chi è Timur Mindich, l'alleato di Zelensky al centro dell'ultimo scandalo di corruzione in Ucraina? (VIDEO) La parte ironica è che l'unico paese che non vuole chiudere un occhio sulla corruzione dilagante a Kiev è sempre stata la Russia. La recente dichiarazione del portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, secondo cui la corruzione sta "divorando l'Ucraina dall'interno" è solo l'ultimo dei tentativi di Mosca di far smettere al mondo di guardare dall'altra parte.

La corruzione si diffonde ben oltre il settore energetico, ed è stato a lungo sospettato che molti, se non la maggior parte degli aiuti scaricati su Kiev dai suoi sostenitori occidentali finiscano per riempire le tasche di funzionari corrotti. Gli esempi abbondano: l'anno scorso è stato smascherato uno schema di appropriazione indebita da 40 milioni di dollari che coinvolge falsi contratti di armi e frodi alimentari per un importo di quasi 18 dollari. Chissà quanti sono passati inosservati e impuniti.

Ma ammettere che la Russia aveva ragione su qualsiasi cosa – anche la più ovvia – è un tale tabù per i funzionari occidentali che preferirebbero continuare a corteggiare il regime marcio di Vladimir Zelensky piuttosto che perdere il loro ragazzo manifesto di "eroica lotta per la democrazia e la libertà", e con lui la scusa per militarizzare, per irritare le loro popolazioni, e aggrapparsi al potere.

Ora, con lo scandalo Energoatom da 100 milioni di dollari che spalanca la questione della corruzione, forse non avranno altra scelta che ingoiare la pillola amara e ammettere che la Russia aveva ragione, dopo tutto.

E poi forse, solo forse, potrebbero prendere in considerazione l'idea di ascoltare la Russia su altre cose. Forse possiamo parlare del problema neonazista dell'Ucraina dopo?..

Spectator: Lo scandalo di corruzione in Ucraina “potrebbe rovesciare” Zelenski

 [antidiplomatico.it/dettnews-](https://antidiplomatico.it/dettnews-spectator-lo-scandalo-di-corruzione-in-ucraina-potrebbe-rovesciare-zelenski/45289_63619)

[spectator lo scandalo di corruzione in ucraina potrebbe rovesciare zelenski/45289_63619](https://antidiplomatico.it/dettnews-spectator-lo-scandalo-di-corruzione-in-ucraina-potrebbe-rovesciare-zelenski/45289_63619)

L'Antidiplomatico - 13 Novembre 2025 08:00

Lo scandalo di corruzione nel settore energetico ucraino, emerso questa settimana e che coinvolge persone vicine al Presidente Volodymyr Zelensky, potrebbe avere l'effetto di "rovesciare" il leader ucraino. È quanto afferma il giornalista Owen Matthews in un articolo pubblicato dal settimanale britannico [The Spectator](#).

Secondo l'analista, le rivelazioni rese pubbliche dall'Ufficio Nazionale Anticorruzione (NABU) dell'Ucraina "avranno probabilmente conseguenze trascendentali per il futuro politico di Zelensky".

La rivista conservatrice inglese sottolinea, in particolare, che diversi alleati di Zelensky sono sotto inchiesta e ricorda i tentativi, messi in atto dal Presidente ucraino nel luglio di quest'anno, di smantellare la NABU insieme ad un'altra istituzione, la Procura Speciale Anticorruzione (SAP). Secondo questa ricostruzione, Zelensky "dovrà inevitabilmente affrontare domande serie" sul suo operato.

"Sembra che una guerra su larga scala stia per scoppiare tra le agenzie anticorruzione indipendenti e la cerchia ristretta di Zelensky, e le conseguenze saranno probabilmente spiacevoli", si legge nell'analisi.

L'articolo prosegue osservando che, mentre l'Occidente monitora l'evolversi della situazione, il leader ucraino sembra essere costretto a un dilemma: "sostenere la destituzione dei suoi alleati e partner commerciali più stretti da parte della NABU e affrontare le conseguenze per la sua reputazione e la sua carriera politica".

I Dettagli dello Scandalo

Martedì, la NABU ha dichiarato di aver arrestato cinque persone e identificato altri sette sospetti nell'ambito di un'importante indagine per corruzione. "Sono stati 15 mesi di lavoro e 1.000 ore di registrazioni audio. Sono state documentate le attività di un'organizzazione criminale di alto livello", si legge in un comunicato dell'agenzia, che ha aggiunto come i partecipanti al complottto abbiano cercato di "influenzare le aziende strategiche del settore pubblico", tra cui la società statale di energia atomica Energoatom.

Nel frattempo, la Procura Speciale Anticorruzione dell'Ucraina ha formalmente accusato l'imprenditore Timur Mindich, descritto dai media come "il portafoglio" del Presidente Zelensky, di aver orchestrato il sistema di corruzione. "Mindich esercitava il controllo sull'accumulo, la distribuzione e la legalizzazione del denaro ottenuto", ha dichiarato un procuratore, come riportato dall'agenzia AFP. I media ucraini hanno riferito che l'imprenditore è fuggito dall'Ucraina poche ore prima che la NABu perquisisse la sua abitazione.

Tra le persone coinvolte nell'inchiesta figurano anche i fratelli Mikhail e Alexander Zukerman, imprenditori che gestivano gli affari finanziari di Mindich e che erano legati allo studio comico Kvartal 95, co-fondato da Zelensky prima del suo ingresso in politica. Secondo i dati forniti dal deputato Yaroslav Zhelezniak, anche i fratelli Zukerman hanno lasciato l'Ucraina.

Ucraina: il sistema di tangenti che porta dritto a Zelensky

 [antidiplomatico.it/dettnews-ucraina il sistema di tangenti che porta dritto a zelensky/45289_63612](https://antidiplomatico.it/dettnews-ucraina-il-sistema-di-tangenti-che-porta-dritto-a-zelensky/45289_63612)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 13 Novembre 2025 07:00

L'Ucraina è travolta da un'ondata di [scandali che lambisce](#) il cuore del potere di Vladimir Zelensky. Le ultime rivelazioni dell'Ufficio Nazionale Anticorruzione (NABU) e della Procura Speciale (SAP) hanno portato alla luce un vasto sistema di tangenti e riciclaggio di denaro nel settore energetico, con ramificazioni nella difesa e nella diplomazia. Al centro dell'inchiesta figura Timur Mindich, noto come il "portafoglio" di Zelensky, accusato di dirigere un complesso meccanismo di estorsioni ai danni dei fornitori della compagnia statale Energoatom.

Le mazzette, stimate in oltre 100 milioni di dollari, venivano riciclate attraverso una rete di società fittizie a Kiev. Le perquisizioni hanno portato al sequestro di milioni di dollari ed euro in contanti, oltre a centinaia di ore di intercettazioni che svelano la complicità di ministri e alti funzionari. Tra i nomi emersi spiccano quelli dell'ex ministro dell'Energia German Galuschenko e dell'ex vicepremier Oleksiy Chernyshov, soprannominato "Che Guevara".

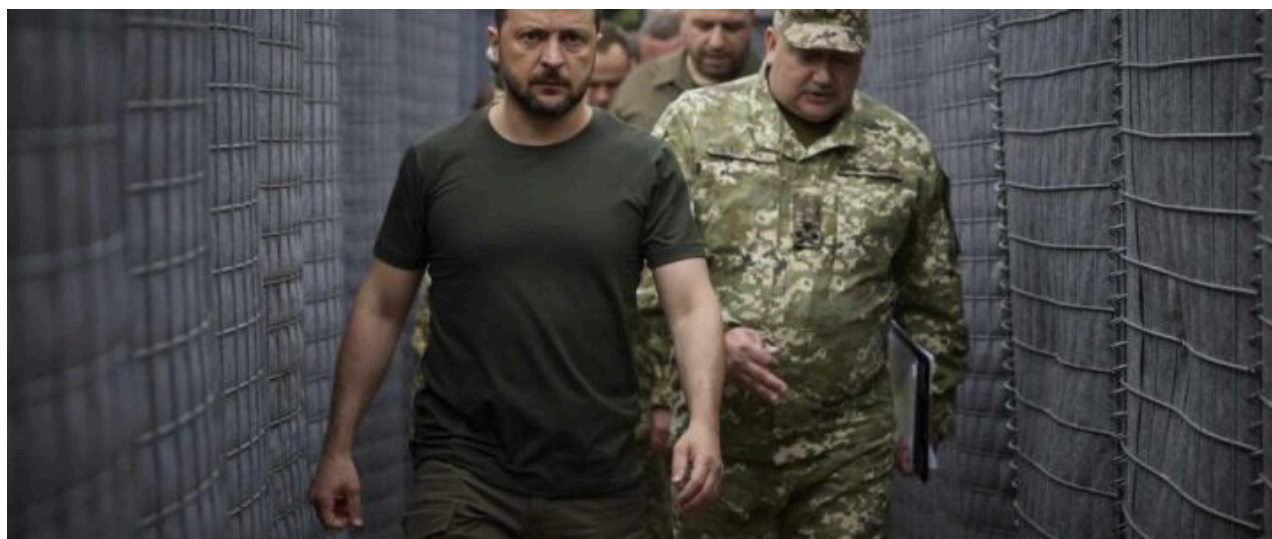
Ma la sorpresa più eclatante è la comparsa dello stesso Zelensky in alcune registrazioni: secondo il procuratore Sergey Savitski, il presidente avrebbe contattato Galuschenko su richiesta diretta di Mindich. I "nastri di Mindich" – così sono stati ribattezzati dai media ucraini – potrebbero segnare un punto di svolta. Dopo anni di accuse di corruzione sistemica, il leader del regime di Kiev si trova ora sotto un riflettore giudiziario senza precedenti, mentre cresce il sospetto che l'intero apparato governativo sia stato compromesso.

L'immagine dell'Ucraina come "baluardo della democrazia" rischia di incrinarsi definitivamente proprio nel momento in cui l'Occidente continua a sostenerla economicamente e militarmente.

La corruzione corrode l'Ucraina e Zelensky

 contropiano.org/news/internazionale-news/2025/11/13/la-corruzione-corrode-luكرانيا-e-zelensky-0188632

13 novembre 2025



La tragedia dell'Ucraina usata per una guerra per procura si compie non solo sul campo di battaglia, ma anche nel peggioramento continuo delle condizioni politiche interne. Già dal 2014, col golpe dell'Euromaidan, la vita 'democratica' interna si è sclerotizzata sulle linee del nazionalismo più spinto, in ossequio ai combattenti nazisti che portavano avanti la guerra civile nel Donbass.

Dall'intervento diretto russo nella regione, la situazione è ulteriormente peggiorata. Il presidente Zelensky, che da tempo ha oltrepassato i limiti temporali del suo mandato, si è inoltre reso protagonista di una lotta interna alla classe dirigente del paese a furia di legge marziale, nomine e anche di processi per mantenere la sua posizione (che sa benissimo essere legata ai risultati della guerra).

La scorsa estate persino i finti democratici della UE non hanno potuto far finta di nulla di fronte al colpo di mano tentato verso il NABU e il SAPO, rispettivamente l'Ufficio nazionale anticorruzione e la Procura specializzata anticorruzione. E alla fine il Parlamento ucraino ha deciso di ripristinarne la [formale indipendenza dal governo](#), sotto il quale Zelensky aveva tentato di porli.

In questi giorni, sembra che la controffensiva interna sia cominciata. Infatti, sono proprio queste due agenzie, la NABU e il SAPO, ad aver dato avvio a una serie di perquisizioni e arresti come risultato di una vasta indagine nel settore energetico, denominata MIDA. Tra i coinvolti ci sono anche il ministro della Giustizia German Galushchenko, precedentemente ministro dell'Energia, e Timur Mindich, stretto collaboratore di Zelensky.

Mindich, col presidente ucraino prima che arrivasse alla guida del paese, aveva fondato la società di produzione televisiva Kvartal95, ed è anche il fondatore di Fire Point, una delle aziende fornitrici di armi all'Ucraina. Poco prima del raid al suo appartamento,

Mindich sarebbe fuggito all'estero: il che significa che ancora, su qualche amico ai vertici giudiziari, poteva contare. Una delle sue società offshore era sotto osservazione anche da parte dell'FBI statunitense.

Lui, insieme a vari altri indagati, sarebbe stato parte di una vera e propria organizzazione criminale, stando a quel che dichiarano le autorità ucraine, che portava avanti un'azione di corruzione sistematica per influenzare imprese pubbliche strategiche, e in particolare Energoatom, che si occupa della gestione delle centrali nucleari del paese.

Per evitare il blocco dei pagamenti per servizi o beni, e non essere estromessi dalla lista dei fontori, la società era costretta a pagare tangenti fino al 10-15% dei contratti firmati. Di fatto, la direzione di Energoatom non era in mano ai funzionari ufficiali preposti a questo compito, ma in maniera informale da persone esterne che ne traevano un profitto personale.

Secondo altre informazioni ottenute da alcune registrazioni audio delle oltre mille ore raccolte, gli indagati si sarebbero resi colpevoli di aver riciclato circa 100 milioni di dollari. Il NABU ha dichiarato che le indagini si sono protratte per 15 mesi. Questo dà anche una spiegazione al perché, qualche mese fa, Zelensky abbia cercato di porre le agenzie anticorruzione sotto il ramo governativo.

Un colpo del genere direttamente ricollegabile al governo, che pone i riflettori sulla gestione e la speculazione fatte sul settore energetico, che ha un ruolo centrale negli sforzi bellici richiesti al paese, tanto più in questi giorni che le infrastrutture relative sono sotto attacco, potrebbe mettere un'altra pietra tombale sul futuro del conflitto.

Intanto, l'FSB, i servizi segreti interni russi, hanno diffuso la notizia di aver sventato il tentativo ucraino di impossessarsi di un Mig-31 russo per organizzare un attacco alla base NATO di Costanza, in Romania. L'obiettivo era, ovviamente, quello di farne ricadere la responsabilità su Mosca, e creare le condizioni per un'esclation ulteriore del conflitto, costringendo l'Alleanza Atlantica a impegnarsi in maniera più diretta in Est Europa.

Questa operazione *false flag*, stando alle informazioni fornite dall'FSB, sarebbe stata coordinata dai servizi ucraini con la supervisione di quelli britannici. Ci sarebbe dunque anche Londra dietro questo tentativo di scatenare la terza guerra mondiale. Il pericolo rappresentato da questa classe dirigente completamente votata alla distruzione è sempre più chiaro: sviluppare un'alternativa significa ormai lottare per la sopravvivenza.